QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Torino - Via Roma

Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 16 Ottobre 1947

Anno III - Num. 242

L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/20710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2250, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

Declino di un partito

Più della guerra, che stagnava sull'Appennino, ai confini della Germania e nella Prussia Orientale, due cose sembravano interessare la Roma dei primi mesi del 1945, l'A.M.G. e il governo del C.L.N. Ormai gli Alleati erano nella capitale da un pezzo, ma la durezza della loro amministrazione, che pareva spesso prepotenza, non accennava ad allentarsi. Erano arrivati in nome della libertà, e i romani non si accorgevano che vi fosse. Infermi, credevano soltanto d'aver mutato lato, perchè il governo dei nuovi venuti ripeteva fastidiosamente le forme opprimenti del fascismo e dei tedeschi. La diffidenza che si sentiva tanto viva allora da frenar lo slancio del paese di partecipare alla guerra, e la lenta ricostruzione delle nostre divisioni, umiliavano lo spirito nazionale.

Il ministero era paralizzato dalla natura contrastante dei partiti che componevano i C.L.N., dalla furia di esperimenti dei partiti maggiori, dall'esibizionismo degli uomini politici, dalla mancata epurazione, dal progressivo svilirsi della moneta. C'era un malessere diffuso che non aveva il coraggio di manifestarsi perchè credeva ancora di non potere; la museruola di vent'anni era ormai entrata nella carne e nello spirito come una seconda natura.

In quei giorni Giannini fondò l'*Uomo Qualunque*. Era senza dubbio una grande trovata giornalistica; lo riconobbi quando Giannini mi portò in tipografia a farmi vedere il primo numero che si stava impaginando, ma l'audacia dell'attacco così generale, l'identità che pareva stabilire tra l'oppressione dei tedeschi e quella degli alleati spaventarono anche me, forse perchè ero anch'io un animale politico e venivo dalle Alpi dove avevo combattuto con i liberatori. Lo dissi al direttore e all'editore, che era stato mio caporeparto alla *Tribuna* e ora possedeva uno degli stabilimenti tipografici meglio attrezzati di Roma. Giannini anzi mi promise di togliere qualche frase troppo cruda, ma poi non ne fece niente e per il successo fece bene.

Perchè il successo fu soprattutto di scandalo. Vidi in quei giorni il governatore di Roma Charles Poletti e me ne parlò indignato. Voleva sequestrare il giornale ma non osava, perchè riconosceva di essere in molti punti d'accordo con Giannini che si era scritto da solo tutte le quattro pagine dando loro il più straordinario aspetto di mattone che si potesse immaginare, timbrato qua e là di U.Q. che tenevano il posto di firme. Riuscirono invece a farlo sospendere gli uomini dei partiti, tutti d'accordo, anche quelli meno attaccati. Proprio ciò che Giannini voleva; i partiti al posto della *claque*. L'*Uomo qualunque* uscì di nuovo, andò a ruba, raggiunse il mezzo milione di copie, creò un movimento, ebbe detrattori implacabili ma anche silenziosi fautori.

L'attrattiva consisteva in questo: fortunato sulle scene, lo scrittore conosceva il modo di fermare e mantenere l'attenzione, ed era nuovo alla politica. Non si esprimeva per i luoghi comuni dei partiti sentiti e risentiti, anzi ad essi si ribellava; frasi sino a quel punto accettate come verità erano sezionate ad apparir vuote. Attaccato personalmente si difendeva contrattaccando, in modo aspro e pungente, con un gergo brutale e sboccato insolito nel giornalismo del tempo.

L'idea originale era questa: lasciar parlare l'uomo che non fa politica. Buona per un po'; e poi a furia di parlarne, anche l'uomo della strada avrebbe fatto della politica. Dare addosso ai professionali della politica, ma Giannini non si accorgeva che giostrando fra i loro argomenti diventava a sua volta un politicante.

Tanto che ad un certo punto si trovò il movimento trasformato in partito, col successo che continueva perchè al partito, che in realtà era una reazione complessa, affluivano tutti i malcontenti, tutti i ribelli, e tra essi cercavano di mimetizzarsi gli ex-fascisti.

Era soprattutto un'esplosione di insofferenza, una forma di negazione; poteva riuscire un lievito, ma non un cemento. Non ancorato ad una idea filosofica o perlomeno ad una tradizione, improvvisazione a carattere teatrale, il nuovo partito ondeggiava come una barca sui flutti, sempre sorpreso dagli avvenimenti; prendeva idee a tutti gli altri combattendoli in blocco, e queste idee vestiva di un abito sgargiante che era per lo più di parole. Andava nella folla e nell'azione perdendo poco a poco la sua originalità, o ne traeva una bizzarra e molteplice come quella di un arlecchino. Sembrava un coagulo di forze dell'ordine, richiamava tutti i reazionari, e all'improvviso civettava con i comunisti, si prestava al loro giuoco contro un ministero che l'ordine cercava perseguire sul serio, senza pensare ad attaccarlo sul terreno che franava, quello della finanza.

Era qualche cosa di estremamente confuso dal principio, e negli ultimi tempi era diventato nebbia. La ricerca della novità aveva logorato il fondatore e nessuno soccorreva; l'antipolitico (come l'antiaccademico Marinetti quando era andato a sedersi in una poltrona all'Accademia) ora voleva per sè un portafoglio, e — megalomane — chiedeva senz'altro quello dell'Europa.

Che il gruppo dell'U.Q. mancasse di disciplina s'era già veduto nei voti alla Camera. Metà votava in un senso, l'altra metà in un altro. O non si faceva vedere. Come in una stazione, la gente entrava ed usciva incessantemente. Si erano inscritti al gruppo Bencivenga e Marinaro, ma avevano dato in seguito le dimissioni Patrissi e Fresa e poi De Falco, Puoti e Villardi. Ora è la volta del sindaco di Palermo, on. Patricolo. Proclamato ancora alla vigilia delle elezioni di Roma con una *manchette* a nove colonne il più grande partito d'Italia, l'U.Q. perde, nella più significativa votazione dopo quella del 2 giugno 1946, quasi metà dei suoi voti. Nel giuoco della politica come al tavolo verde si può bluffare per un po' di tempo, ma poi gli altri se ne accorgono e niente va più.

Tullio Giordana

Vivace strascico alla Camera dell'uccisione del giovane Federici

I comunisti accusano il governo di speculazione politica - Scelba: "Non tollereremo più attentati alla libertà da parte di chicchessia" - Nobili espressioni del presidente Terracini

Roma, 15 ottobre.

Alla fine della seduta antimeridiana alla Costituente sono state svolte le interrogazioni presentate sulla devastazione della tipografia del *Corriere del Giorno* di Taranto e sull'assassinio del giovane democristiano Gervasio Federici, in piazza Dante, a Roma, l'ultima sera della campagna elettorale. A proposito di quest'ultimo episodio anche il comunista *D'Onofrio* aveva presentato una sua interrogazione.

SCELBA riferisce i fatti di Taranto sommariamente e li definisce una manifestazione di teppismo fascista, dato che proprio il fascismo si accaniva contro i giornali politici avversari. Otto persone sono state arrestate ed il Governo augura che l'autorità giudiziaria proceda rapidamente

La libertà di stampa

LUCIFERO *(lib)* — Sta bene per la definizione di teppismo fascista e sta bene per l'arresto di otto persone: ma non basta, perchè ciò significa solo che sono stati arrestati dei disgraziati mandati all'opera di devastazione per ordine di altri. E poi il corteo di dimostranti era scortato dalla polizia, che ha assistito immobile alla devastazione della tipografia del *Corriere del Giorno*. L'attentato che si è compiuto contro la libertà di stampa è così grave che il Governo è in obbligo di prendere provvedimenti.

CODACCI PISANELLI — chiede che si riformi la legislazione nel senso di attribuire ai partiti una vera responsabilità penale della quale siano chiamati a rispondere quando si abbiano a deplorare i cosiddetti delitti di folla, che spesso sono chiaramente dovuti all'opera di incitamento svolta dai partiti. Propone quindi che in sede di Costituzione la figura giuridica dei partiti politici sia definita e precisata *(applausi)*. E' bene che si sappia che siamo disposti a combattere non solo i nostalgici che fanno del fascismo a parole e con canti, ma anche coloro che fanno del fascismo a fatti.

«Federici è un martire!»

SCELBA — Sull'assassinio del giovane Federici riferisce anzitutto quanto già noto. Al giovane fu intimato di gridare «viva il comunismo» e, come è attestato dai suoi stessi assassini, fu il suo rifiuto, ed anzi il grido contrario di lui all'invito, sotto le minacce dell'aggressore, a determinare l'azione omicida.

Nel pomeriggio di domenica da elementi del blocco fu portato in giro per la città su una carrozza un cartello con la scritta: «Oggi alle sedici è stato arrestato il responsabile dell'assassinio nella persona di un repubblichino reduce da Coltano; cadono così le accuse della stampa indipendente». In seguito a questo fatto fu diramato il noto comunicato ufficiale quando le operazioni elettorali erano prossime a chiudersi. Il nome del Federici si inserisce nel martirologio di chi sa morire per la propria idea. Ciò sia di conforto alla famiglia cui, a nome del governo, rinnovo le espressioni di condoglianze *(tutti si alzano in piedi)*. Gervasio Federici non era un repubblichino, non era un reazionario, aveva combattuto come partigiano, era un democristiano. Altri episodi di violenza sono avvenuti a Roma e più o meno in tutta l'Italia.

Di fronte al ripetersi di simili fatti violenti il governo è risoluto a non tollerare attentati alla libertà da parte di chicchessia ed impedirà che le parti si arroghino i diritti che non spettano loro. A tal fine userà tutti i mezzi legali a sua disposizione per la difesa della democrazia.

GRONCHI deplora l'educazione alla violenza e chiede allo Stato di vigilare affinchè tutti si adeguino alla suprema legge.

Battibecchi e grida

D'ONOFRIO (com.) — Se è vero che si è avuto un luttuoso episodio, che tutti deprechiamo, è anche vero che su questo episodio si è fatta della speculazione *(rumori vivissimi)*.

Voce — Siete voi gli speculatori! Vergogna!

D'ONOFRIO — I partiti del blocco hanno fatto ogni sforzo durante la campagna elettorale per evitare fatti che non fanno onore nè alla cittadinanza nè ai partiti.

Voci dal centro — Solo ai tuoi! *(vivissimi prolungati clamori)*.

(Terracini, a fatica, riesce a riportare l'ordine e pronuncia severe parole ammonendo a conservare al dibattito un tono di elevata dignità.)

D'ONOFRIO — Vogliamo collaborare alla ricerca delle responsabilità e cominciamo a ricordare che il ministro Scelba ha aperto egli stesso la campagna elettorale per il suo partito, ciò che non avrebbe dovuto fare.

(I clamori e le interruzioni diventano così frequenti ed elevati che Terracini è costretto a riprendere ancora la parola per invitare gli intemperanti ad un decoroso contegno.)

D'ONOFRIO — ricomincia con i rimproveri alla D. C. di non avere voluto collaborare con gli altri partiti per la prevenzione di possibili lotte e poi lamenta energicamente che la questura abbia dato comunicati ufficiali così evidentemente faziosi da prestarsi ad una speculazione elettorale. Del resto, la ragazza è stata espulsa dal nostro partito. *(elevati rumori)*.

Voce — E' una storia vecchia. Non attacca più.

D'ONOFRIO — Tutti i giornali hanno dato particolari insistenti. *(rumori)*.

TOGLIATTI — Sì, insistenti. Che c'è da dire?

CHIEFFI *(d. c.)* — Non ci fate paura! Delinquenti! Non ci fate paura!

Voci da sinistra — Venduti! *(I clamori si prolungano per qualche minuto)*.

D'ONOFRIO — I democristiani, giunti sul luogo, furono scambiati per fascisti, tanto è vero che si fu una denuncia in questo senso al commissario di P. S. Mai fu fatto tanto scalpore intorno ad un delitto politico pur non essendo questo il primo del genere. Da che cosa viene dunque questa eccitazione?

«Ha colpa De Gasperi!»

BENEDETTINI — Dalla azione diretta di Togliatti.

D'ONOFRIO — Dalla politica di discordia del Governo. In un discorso tenuto al collegio romano l'on. De Gasperi ha detto: «Dobbiamo lottare contro un nemico che non ha scrupoli e non bada alla scelta delle armi. Che ciascuno si prepari come per un lungo viaggio perchè la battaglia sarà dura». Si è creato uno stato d'animo contro il nostro partito. Nelle parole dell'on. De Gasperi è contenuto un chiaro incitamento alla lotta e alla violenza.

Voci — Aveva ragione!

D'ONOFRIO — De Gasperi ha fatto dell'allarmismo ingiustificato e la vera pacificazione si avrà solo quando parole simili non saranno più pronunciate, e specialmente dal Capo del Governo. *(applausi a sinistra e altissimi clamori)*.

TERRACINI — Vi è un pensiero che in fondo trova tutti concordi. Purtroppo nella storia la battaglia per la libertà ha sempre voluto le sue vittime; si è sempre dovuto pagare un tragico tributo. Il popolo italiano non vuole più pagare. Il lutto che ha colpito una famiglia ieri lista non può non colpire il popolo di Roma e noi tutti. Personalmente ho inviato alla famiglia espressioni di cordoglio. Ma occorre, più che una espressione personale, una collettiva e la Costituente può esprimere anche in questo caso la voce del popolo italiano. *(applausi)*.

La seduta è tolta.

Gli aiuti all'Europa

Le dimissioni di Clayton

Lovett conferma la necessità di riconvocare i "16" - Dichiarazioni di Marshall

Washington, 15 ottobre.

Il sottosegretario agli esteri per gli affari economici William Clayton ha rassegnato le dimissioni con decorrenza immediata. Tuttavia egli ha acconsentito a rimanere a disposizione del dipartimento di stato in qualità di consigliere del segretario di stato senza stipendio. Clayton ha confermato che le dimissioni sono state causate dallo stato cagionevole di salute della sua consorte. Il presidente Truman ha scritto una lettera all'ex-sottosegretario, dicendo che accettava con riluttanza le sue dimissioni ed esprimeva viva soddisfazione per l'assicurazione di Clayton di far ritorno alla vita pubblica se lo stato di salute della consorte migliorerà.

Secondo voci non controllate Clayton si sarebbe ritirato non essendo riuscito a ottenere l'approvazione di Marshall al suo progetto sugli accordi commerciali multilaterali che a suo modo di vedere erano indispensabili per contribuire a far uscire l'Europa dalla presente crisi.

William Clayton è l'ultimo degli alti funzionari del Dipartimento di Stato nominati da Byrnes rimasti al loro posto dopo la nomina di Marshall.

A Londra le dimissioni di Clayton hanno suscitato una certa sorpresa non disgiunta da rammarico, in quanto esse giungono mentre si stavano portando a conclusione le discussioni sulle relazioni commerciali anglo-americane.

Il vice Segretario al Dipartimento di Stato, Robert Lovett, ha riconfermato oggi che potrebbe essere necessario riconvocare a Parigi la conferenza delle sedici nazioni per l'esame del Piano Marshall. Egli ha ancora dichiarato che fra l'ottobre e la fine del dicembre di quest'anno, la situazione dell'Europa raggiungerà la massima acutezza, ed ha aggiunto che il governo degli Stati Uniti sta ricorrendo a tutti i mezzi per dare alla Francia e all'Italia aiuti che consentano a questi due paesi di resistere fino a quando il Congresso possa occuparsi del programma d'aiuti all'Europa. Egli ha tuttavia ammesso che tutti gli aiuti che gli Stati Uniti potranno dare alla Francia e all'Italia nel 1947 saranno sempre inadeguati alle critiche necessità di questi due paesi.

Marshall parlando oggi a Boston alla seduta di chiusura del congresso delle organizzazioni industriali ha fatto presente l'urgente necessità di misure provvisorie intese ad impedire una fatale decadenza dell'Europa. Ha aggiunto che siamo minacciati dal pericolo di veder scomparire le caratteristiche della civiltà occidentale su cui si fonda il governo e il modo di vita dell'America. Il problema fondamentale che ci si pone oggi è se gli uomini debbano rimaner liberi di organizzare la loro esistenza sociale politica ed economica secondo i loro desideri o se invece debbano lasciare che le loro vite vengano controllate e dettate da piccoli gruppi che si sono arrogati arbitrariamente tale potere. Nel mondo attuale questo dilemma ha assunto queste proporzioni più minacciose che mai.

CI SARA' LA GUERRA?

Novizi in diplomazia dominano il mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 15 ottobre.

L'altr'anno, a Parigi, si riunì la conferenza della pace. Era una brutta estate, pioveva sempre. Parigi era grigia, triste, come d'inverno. La conferenza si riuniva al Lussemburgo, e dietro al grande palazzo, nei giardini di Maria de' Medici, giocavano i bambini. Ma spesso dovevano andarsene in fretta perchè si metteva a piovere.

Gli angeli piangono

Dicevano le mamme ai bambini, mentre li riportavano a casa, recalcitranti, sotto l'acqua: "Piove, sono gli angeli che piangono perchè gli uomini non riescono a fare la pace"; e indicavano lo scuro palazzo dove sedevano tutti i giorni, più austri che pacifiche, le delegazioni dei ventun Paesi vincitori. Era già fin d'allora, una pace che sapeva di guerra. Eravamo senza accorgercene alla guerra fredda. Ancora la parola non era stata inventata da Walter Lippmann ma già le cose erano arrivate a quel punto. La caccia di Tito abbatteva proprio allora nel cielo jugoslavo un aereo americano; la Russia compiva caute pressioni sulla Turchia per modificare a proprio favore il regime degli Stretti. E dentro il palazzo del Lussemburgo tutti i giorni i ventuno si dividevano in gruppi rivali, uno di sei, sotto l'influenza russa, uno di quindici dominato dagli Stati Uniti. I russi mostravano i loro difetti; erano intolleranti, puntigliosi, monotoni.

Capii allora i difetti della diplomazia russa, che oggi si vedono apertamente. E' una diplomazia sospettosa, che crede di muoversi in un mondo ostile, fra nemici in agguato e vede insidie e minacce in trascurabili particolari di protocollo. E' una diplomazia incapace di mostrarsi generosa, di distendersi un momento, di cedere con grazia. Sensibile solo alla forza, teme di mostrarsi debole, di perdere prestigio modificando il proprio punto di vista. Cerca di raggiungere un duplice effetto con le proprie interminabili arringhe: un effetto di propaganda nel mondo comunista, in Russia e fuori (un grande titolo a molte colonne su tutte le Pravda, Humanité e Unità della terra), e un effetto psicologico sugli avversari, che spera di intimorire o di stancare. Può darsi che questi risultati talora siano raggiunti; ma la conseguenza più evidente e grave del gioco diplomatico sovietico è un'altra: un'irritazione, un senso di fastidio, dapprima, poi un crescente sospetto, una reazione sempre più vivace e ostile. In due anni la diplomazia russa ha potuto dominare col terrore una parte del mondo, ma ha messo contro di sè l'altra parte, la più grande, la più potente.

Questi difetti della politica russa non sono stati attenuati dalla grande astuzia di Stalin. Il dittatore rosso e i suoi collaboratori non hanno nemmeno tentato di giocare una grande carta che avevano in mano: il distacco, almeno parziale, dell'Inghilterra dall'America. Non era facile ottenerlo. Ma si poteva provare cominciando col negoziare un largo generoso trattato commerciale con l'Inghilterra. Invece, i russi si sono impuntati, hanno cavillato su ogni problema e clausola e alla fine hanno rimandato a casa senza concludere il negoziatore inglese, il giovanissimo ministro Wilson. Si direbbe che i comunisti non possano attirare verso di sè libere amicizie e alleanze. Il loro destino è quello di dominare con la forza, come nell'Europa centrale e orientale, non di convincere, di legare a sè con gli interessi e con la diplomazia. La diplomazia russa, in realtà, non esiste.

La gara degli errori

Ma esiste la diplomazia americana? Certamente, i ministri, gli inviati della grande repubblica non sono così chiusi, sospettosi, irritabili ed irritanti come quelli russi. Sono uomini liberi, sono occidentali educati alla democrazia. Ma hanno, anche loro, gravi difetti che non si riscontravano nei diplomatici della vecchia scuola, per quanto cinici, infidi, ipocriti, essi fossero. In pochi anni l'America, spinta dalla sua grande potenza industriale, ha dovuto improvvisare una politica mondiale. Si è trovata all'improvviso a capo del mondo occidentale, in mezzo a un gran numero di satelliti deboli, poveri e spauriti, di fronte ad uno spregiudicato avversario. Non esisteva una tradizione alla quale potesse richiamarsi, tranne che per l'Estremo Oriente. Anzi, la tradizione americana era l'opposto di una politica mondiale: era una tradizione di isolamento continentale, di distacco dagli imbrogli europei, mentre ora occorreva gettarsi a fondo negli imbrogli europei ed asiatici se non si voleva che la Russia li districasse a proprio profitto.

A questo grave compito la diplomazia americana, non si è adeguata completamente. Varie complicazioni interne, le elezioni vicine, la necessità di metter d'accordo democratici e repubblicani, forse anche la rivalità fra gli stessi collaboratori del presidente, rendono spesso incerta e oscillante la diplomazia americana. Essa promette aiuti economici che poi vengono dati lentamente, con ritardo, dopo lunghe discussioni e polemiche. Essa deve combattere all'interno, sollevare l'opinione pubblica, persuadere i partiti, lavorare il congresso per ottenere quanto le occorre. La personalità di Truman non è così elevata da dominare sicuramente le difficoltà, guardando le spalle agli uomini che debbono condurre la politica estera. Inoltre i diplomatici americani mancano di sottigliezza e qualche volta di abilità. Poche settimane fa, quando gli Stati Uniti ritennero di dover intervenire per mettere sulla buona strada la conferenza economica europea, il passo fu compiuto senza finezza, senza riguardi, grossolanamente. Errori come questi offrono pretesti alla propaganda avversaria, feriscono orgogli e suscettibilità, e alla lunga danneggiano seriamente chi li commette. La vecchia diplomazia inglese o francese non li avrebbe commessi. Per fortuna la diplomazia rivale, quella russa, commette errori e gaffes ancora più gravi. L'una e l'altra conoscono bene, generalmente, i dati dei problemi, i precedenti, le cifre, ma non hanno il linguaggio, la tecnica, la finezza che vengono solo col tempo, con gli anni di dominazione e di politica mondiale.

Non credo che l'impreparazione diplomatica dei due grandi rivali aumenti il pericolo di guerra. Tutti e due sono pronti a tollerare parole e gesti che un tempo avrebbero significato un'aperta rottura. Ma quell'impreparazione accresce le nostre difficoltà e sofferenze, e gli angeli piangono, come dicevano le mamme nei giardini del Lussemburgo, perchè la guerra, anche la guerra fredda, li spaventa.

Domenico Bartoli

La C. G. I. L. discute la vertenza per lo sblocco

Roma, 15 ottobre.

Si sono iniziati stamane i lavori del Comitato direttivo della C.G.I.L. cui partecipano tutti i segretari delle Federazioni e dei Sindacati nazionali di categoria.

L'avv. Rubinacci ha svolto un'ampia e documentata relazione sulla questione che ha portato alla rottura delle trattative con la Confindustria e le cui linee principali sono contenute nel promemoria pubblicato dalla C.G.I.L.

L'on. Di Vittorio ha fatto a sua volta rilevare che dalla esposizione dell'avv. Rubinacci si doveva dedurre che «la Confindustria ha creato un pretesto per interrompere le trattative. Ritiene quindi che la Confindustria abbia altri scopi e cioè quello di scatenare un'offensiva contro i lavoratori».

La situazione sindacale — ha proseguito l'oratore — è da alcuni mesi alquanto mutata. Prima non si è mai ricorso alla serrata; oggi quest'arma viene spesso usata dai datori di lavoro.

Questi segni di offensiva sono culminati oggi con la presa di posizione della Confindustria sul problema dello sblocco.

Obiettivo immediato è — secondo l'oratore — quello di abolire la scala mobile. Ma fino ad oggi non è stata prospettata una soluzione diversa che consenta ai lavoratori di migliorare le loro condizioni. L'oratore ha concluso affermando che il Comitato direttivo dovrebbe ribadire la volontà di risolvere il problema dello sblocco con l'adozione di quelle misure atte a riqualificare i lavoratori licenziati.

Sull'impostazione dell'azione da condurre per il raggiungimento dell'obiettivo proposto sono sorte divergenze fra le varie correnti sindacali. In particolare l'on. Pastore segretario generale per la corrente democristiana, dopo aver rilevato la gravità della decisione della Confindustria, ha dichiarato di non condividere i timori di coloro che hanno parlato di reazione.

Dopo altri numerosi interventi ha preso la parola il segretario generale per la corrente socialista Santi il quale ha chiesto che il Comitato direttivo dia mandato alla Segreteria di richiedere alla Confindustria il ripristino dei normali rapporti e di svolgere eventualmente l'azione di carattere sindacale che riterrà opportuna per ottenere tale ripresa di trattative.

Le voci sul rimpasto sono forse premature

Roma, 15 ottobre.

Nella serata le edizioni di un giornale di destra hanno diffuso l'annuncio dell'imminente «rimpasto» del governo. De Gasperi, diceva il giornale, si prepara al varo di una nuova formazione, imbarcando i saragattiani (Saragat Ministro degli Esteri al posto di Sforza, Tremelloni alla presidenza dell'I.R.I.) ed i repubblicani (La Malfa Ministro del Tesoro al posto di Del Vecchio e Facchinetti alla Difesa al posto di Cingolani, indicato come sindaco di Roma). Alla combinazione parteciperebbe anche Ivan Matteo Lombardo come socialista indipendente, incaricato di condurre a buon fine le trattative con gli Stati Uniti per la stipulazione del trattato di commercio e navigazione; salvo a sostituire Merzagora al Commercio Estero.

Le informazioni apparivano non soltanto precise, ma plausibili, e giustificate dall'attacco piuttosto rabbioso portato stamattina al governo di De Gasperi dal giornale qualunquista. De Gasperi, si è detto subito, non vorrà rimanere ancora legato all'infido Giannini, chiaramente sospetto di filo-comunismo e carezzato appunto dai giornali bloccardi. Oltre tutto, si osservava, il crescente sfavore del pubblico pel partito qualunquista si è manifestato evidente nella votazione per le amministrative. Sicchè il giornale fattosi portavoce del «rimpasto» vantasse l'autenticità delle informazioni da fonte democristiana molto autorevole, queste non hanno determinato alcuna reazione.

L'avv. Ambrosini arrestato

Roma, 15 ottobre.

E' stato tratto in arresto in Napoli, su richiesta della Questura di Roma, dove già è stato tradotto, l'avv. Vittorio Ambrosini. Il questore di Roma dottor Polito ha dichiarato in proposito che l'arresto dell'Ambrosini è stato provocato dai discorsi da questi tenuti a Bari e a Gioia del Colle esaltanti il passato regime e Mussolini.

L'abbonamento alla radio sale a 3000 lire?

Roma, 15 ottobre.

Secondo attendibili informazioni il canone di abbonamento alle radio-audizioni sarà portato a L. 3000

TORBIDA VIGILIA ELETTORALE

Parigi sotto la minaccia dello sciopero generale

Parigi, 15 ottobre.

Oggi ho fatto conoscenza con i carrozzoni cellulari che contribuivano, assieme a molti altri veicoli d'ogni tipo, ad assicurare i trasporti attraverso Parigi. Si viaggia come si può assieme ai sacchi di patate, sui camion che trasportano le merci ai mercati centrali o sui pullman eleganti adibiti di solito al trasporto degli invitati in occasione delle nozze. Quanto durerà questa situazione? Venerdì dovrebbe riunirsi, come era previsto da parecchi giorni prima che la agitazione venisse concretata, la commissione incaricata di esaminare le rivendicazioni degli impiegati dei trasporti; ma il governo ha confermato oggi che non intende prendere una decisione sotto la minaccia dello sciopero in atto e che non riceverà nessuna delegazione sino a che il lavoro non verrà ripreso.

La *Confédération générale du Travail* ha diramato dal canto suo un comunicato in cui assicura gli scioperanti del suo completo appoggio e invita tutta la classe operaia a solidarizzare con essi. I due avversari hanno preso posizione in questo sciopero con uguale proposito di tener duro. Chi soffre, intanto, è la popolazione parigina: essa accetta la situazione con un relativo buon umore, ma protesta lo stesso: protesta contro il governo che non fa, a suo parere, tutto ciò che dovrebbe fare e protesta anche contro coloro che hanno provocato lo sciopero. Alla vigilia dei comizi di domenica prossima, i comunisti stanno mettendo contro di sè una frazione importante di elettori, e aumentano di altrettanto, invece, le probabilità di successo del *Rassemblement du peuple français* che ha preso contro i comunisti una posizione intransigente. Secondo *Libération*, il generale De Gaulle ritiene che il suo movimento avrà nella regione parigina dal 35 al 40 per cento dei voti e il 40 per cento degli eletti. Ma queste sono ipotesi. E' evidente che i comunisti nell'attuale situazione si trovano in una posizione falsa. Per evitare il malcontento della classe operaia si giudica negli ambienti di estrema sinistra che c'è ormai solo un mezzo: scatenare lo sciopero generale. Ognuno rimarrebbe così in casa propria e non subirebbe il disagio dovuto alla mancanza dei trasporti.

m.

Nuova rissa a Roma tra comunisti e d.c.

Roma, 15 ottobre.

Stamane si è avuto un deplorevole strascico dell'atroce fatto della vigilia elettorale, quando un forte gruppo di d. c. del rione Garbatella si dirigeva verso la chiesa di piazza Ludovisi per una messa in suffragio del Federici. La strada veniva sbarrata da numerosi comunisti della zona che, sorta una vivace disputa, dichiaravano che avrebbero impedito ad ogni costo la funzione religiosa. Infatti il parroco — così dicevano — si era di recente rifiutato di celebrare una Messa per un loro compagno morto in seguito a malattia.

Ad aggravare la situazione è venuto l'intervento del parroco, contro il quale gli estremisti hanno iniziato una fitta sassaiola, mentre la piazza diveniva un vero e proprio campo di battaglia. Frattanto giungeva la «Celere» che faceva sgomberare la piazza.

La «X» alla sbarra

Le imputazioni del principe Borghese e degli accoliti

Roma, 15 ottobre.

Si è iniziato stamane alla Sapienza, dinanzi alla Sezione speciale della Corte d'Assise, il processo a carico del principe Valerio Borghese e di altri [illegible] componenti la X Mas. Valerio Borghese aveva avuto la medaglia d'oro per un'azione con mezzi d'assalto nei porti di Alessandria e di Gibilterra. Dopo l'8 settembre '43 passò coi tedeschi ed i fascisti repubblichini ne fecero un simbolo di lotta senza quartiere. Messo a capo dei reparti di terra della Xª, gli furono affidati compiti di polizia e di rappresaglia contro i partigiani. Saccheggi e fucilazioni di ostaggi furono compiuti a Borgoticino, a Valmazzola, ad Arona, a Castelletto Ticino e in molte altre località dell'Alta Italia e sinistra fama acquistò il tenente Ungarello Ugarelli. In seguito Borghese venne nominato sottosegretario alla marina repubblichina. Di questi fatti dovrà rispondere ai giudici straordinari.

Borghese appariva tranquillo quando ha preso posto stamane al banco degli accusati accanto agli altri 5 detenuti: Livio Masnaghetti, Guido Del Giudice, Filippo Marinucci, Gino Del Bianco e Augusto Castaldi. Sua madre lo guardava in silenzio mentre la moglie parlava con i difensori ed i parenti di altri imputati. I familiari delle vittime della Xª, giunti a Roma, si sono costituiti parte civile. Una vecchietta, richiesta dal cancelliere se voleva o meno effettuare la costituzione rispose con accorata semplicità: «Voglio raccontare come hanno ucciso mio figlio». I difensori, ritenuta irregolare la procedura, hanno chiesto al presidente di voler chiarire le intenzioni delle singole parti, il che è avvenuto con notevole perdita di tempo. Sono così risultate costituite parte civile 18 persone che hanno avuto ciascuna un parente trucidato dagli uomini della Xª e due hanno anche subito saccheggi.

Treni bloccati da operai nella stazione di Saronno

Milano, 15 ottobre.

Per protestare contro il mancato pagamento dei salari, gli operai della «Caproni» e della «Cemsa» dello stabilimento di Saronno, hanno bloccato, in quella stazione, tutti i treni delle Ferrovie Nord. Sono rimaste così interrotte le comunicazioni da Milano per Varese, Como, Novara e Laveno. Più tardi il blocco si è esteso anche alle strade provinciali che irradiano da quell'importante centro ad una ventina di Km. da Milano, paralizzando il traffico degli autoveicoli.

Da Milano e da Varese si sono recati sul posto carabinieri e forze di polizia, ma non hanno potuto ottenere lo sgombero immediato dei binari. Soltanto verso sera i manifestanti hanno abbandonato i loro posti di blocco: ma non è escluso che la manifestazione si ripeta domani.

Ci comunicano da Roma che in seguito al telegramma che dava notizia dei fatti di Saronno l'on. Morelli, segretario della Camera del Lavoro di Milano per la corrente D. C., ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio on. De Gasperi e con il Segretario del C.I.R. e del F.I.M., i quali hanno dichiarato che la situazione delle aziende di Saronno è molto complessa e occorreranno altri due o tre giorni affinchè la pratica per il finanziamento di esse da parte del F.I.M. venga istruita. A quanto ci risulta l'on. De Gasperi ha richiamato l'attenzione dell'on. Morelli sull'opportunità di fare opera di persuasione sulle maestranze delle aziende interessate

UN'ALTRA GIORNATA DELLA PARTE CIVILE

Perchè Maria Cappa non si è suicidata

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 15 ottobre.

Un'altra tappa anche oggi. Riprendendo la parola in nome della parte civile, l'avv. Pacini afferma che la tesi del suicidio non è solo un'aberrazione logica e psicologica; ma anche un'assurdità rispetto alla sua possibilità materiale. Maria Cappa non aveva alcun motivo per togliersi la vita, a cui era intensamente attaccata. Tutto il suo epistolario trabocca del suo amore alla vita. La sua sensibilità era tale che allorchè il marito recide una foglia di sempreverdi per offrirgliela, ella lo redarguisce: «Hai strappato la vita a questa foglia». Tutto in lei parla prepotentemente di vita ed infinito è il suo amore per i bimbi, nei quali vede appunto la continuità della vita.

Strana confessione

Per convincersi dell'assurdità e della impossibilità del suicidio basta, secondo l'oratore, seguire Graziosi nella sua difesa. Il 15 agosto '46, essendo la moglie tornata da pochi giorni dalla villeggiatura, egli la trova accasciata. «Che hai?», la interroga. La donna sospira: «Arnaldo, ho saputo oggi che quell'uomo a cui ho dato la mia purezza è morto di lue».

Ma perchè questa confessione? si chiede l'avv. Pacini. Quale contropartita poteva attendersi Maria Cappa da questa confessione? Il fatto patologico conseguente alla lue era ormai risolto, così per lei, come per la bimba e per il marito. La situazione dopo le cure cui si era sottoposta era sanata. Perchè dunque confessare?

Sennonchè viene da chiedersi: posto che Maria Cappa abbia avuto la rivelazione della morte del seduttore, chi è stato ad informarla? E qui la difesa di Graziosi precipita. Graziosi accenna dapprima ad una signora non identificata, poi assicura che la informatrice è defunta.

«Oh — esclama l'oratore con sferzante ironia. — Graziosi trae sempre le aspirazioni da Maupassant. Per lui parlano sempre le ombre dei morti».

Ma vi è dell'altro. Quali sono state le reazioni di Graziosi di fronte alla confessione? Egli dichiara che da quel momento si è allontanato dalla moglie, che il suo rapporto affettivo è stato interrotto. Ma risponde al vero tutto ciò? E perchè allora, un mese dopo la pretesa confessione Graziosi porta la moglie a Rocca di Papa dove, secondo il suo racconto, egli l'avrebbe assicurata di voler lavorare attivamente per lei onde «godere insieme tutto il bello e il buono della vita?».

Perchè i suoi atteggiamenti affettuosi verso la moglie che sono descritti dai testi insieme alle resistenze e alle repulse della povera morta? La verità è che in quel torno di tempo incombe su Graziosi la figura di Anna Quadrini che vuole Graziosi solo per lei e Maria Cappa non è una sciocca nè una insensibile. A lei non è sfuggita la relazione del marito e, se accetta con trasporto la gita a Rocca di Papa e un mese appresso la gita a Fiuggi col pretesto del concerto, è perchè segretamente spera di poter trarre a sè ancora il marito.

L'avv. Pacini prosegue osservando che tre fatti certi e concomitanti dominano la causa e preludono al dramma: la pretesa confessione di Maria Cappa, la scenata subita da Anna Quadrini cui lo zio ingiunge di troncare i rapporti con Graziosi; l'apparizione in casa di Graziosi della rivoltella fatale.

Tre fatti

L'avvocato Riccardi ha cercato di dimostrare che se Graziosi avesse meditato il delitto non si sarebbe recato a Fiuggi dove ha trovato Vaccaro e Sesra e tanti altri accusatori. Ma è appunto perchè meditava il delitto ch'egli si è allontanato da Roma. L'inscenatura del suicidio a Roma sarebbe stata smascherata in un baleno data l'organizzazione della polizia. Lontano da Roma, in un piccolo centro, il piano delittuoso avrebbe potuto invece avere maggiori probabilità di riuscita. Con ben altro fondamento ci si può porre, invece, questo quesito: se fosse vero che Maria Cappa era decisa al suicidio perchè sarebbe andata a Fiuggi?

«Oh, — soggiunge l'oratore, — il quesito è senza risposta perchè la sede naturale del suicida è la propria casa dove dai familiari si può attendere che il segreto da cui si è spinti alla morte non venga divulgato ove lo scandalo e le chiacchiere possono essere contenuti se non soffocati. E, invece, Maria Cappa va a Fiuggi, reca con sè la bambina perchè così vuole la bambina nonostante che la piccola sia sofferente per raffreddore e quello che è mostruoso si uccide nel letto accanto a lei, si spara alla tempia col pericolo che il proiettile possa raggiungere la creatura che dorme al suo fianco. Oh, non c'è dialettica che possa soccorrere — afferma l'oratore —; una situazione siffatta urta contro il sentimento e la logica, è offensiva del buon senso e della dignità umana.

Il suicidio dunque non ha causali — prosegue l'oratore dopo una sosta — ma esso rappresenta anche una impossibilità materiale in relazione a due elementi: l'arma adoperata e il meccanismo del suicidio. La difesa sostiene che il suicidio con arma da fuoco non è raro fra le donne. E, invece, è raro e non solo in rapporto alla conoscenza e maneggiabilità dell'arma, ma per una ragione intima ed estetica; la donna non spara su se stessa perchè il proiettile la deturperebbe. Ella sceglie, dunque, per evadere dalla vita, un altro meccanismo di morte. Nel caso concreto poi l'uso della pistola Beretta, calibro 9, che ha stroncato la vita di Maria Cappa presuppone una conoscenza delle modalità di funzionamento dell'arma che non è agevole e semplice.

D'altra parte anche la stessa generica offre una diagnosi di certezza che esclude il suicidio. E qui il patrono discute i risultati degli accertamenti peritali. L'ipotesi del suicidio è ammissibile dato il punto di caduta del bossolo ritrovato all'altezza del ginocchio sinistro della povera morta, solo nel caso che l'arma sia stata impugnata rovesciata e a braccio rovesciato. Maria Cappa, non pratica di armi, avrebbe dovuto fare la contorsionista per darsi la morte. E questo è l'inverosimile. Ma vi è di più. Le fotografie, eseguite durante il sopraluogo della polizia, dimostrano che Maria Cappa fu colpita dalla morte nel sonno; la sua posizione è la posizione tipica della donna che riposa. E se la camicia appare sollevata oltre il lecito, questo è un elemento di più che esclude il suicidio. La morte ha un pudore che la vita non ha. Nessuna donna si ucciderebbe in quell'atteggiamento inverecondo. Graziosi racconta — prosegue l'oratore con tono di sarcasmo — di avere dormito alla sinistra della moglie a «contatto di carne». Egli ha dormito profondamente. Le rondini ruppero il sonno di Macbeth; ma Graziosi non s'è destato nemmeno quando la moglie, svegliatasi la mattina come a un appuntamento con la morte, fece partire il colpo. Egli si ridestò soltanto dopo [illegible] minuti e diede l'allarme e 10 minuti dopo per scendere, quindi, a precipitare la scala onde cercare a chi gli premeva la lieta novella...

L'avv. Pacini proseguirà domani la sua arringa trattando della autenticità della lettera e ribadendo la tesi dell'omicidio.

FRANCESCO ARGENTA

CRONACA CITTADINA

Il pane più caro e sempre peggiore

Quel che dicono i fornai

I panificatori della città si sono, ieri pomeriggio, riuniti in assemblea per discutere su numerosi problemi di categoria.

I lavori si sono poi concentrati sull'esame di una lettera inviata dalla Prefettura al presidente dell'Associazione signor Bracco, in cui si rileva che la confezione del pane va peggiorando costantemente nonostante l'aumento.

Com'era prevedibile, qui si palleggiano le responsabilità. I convenuti, nel corso della animata discussione, si sono trovati concordi nel rigettare le responsabilità loro addossate circa la pessima qualità del pane che essi sono i primi a riconoscere. [illegible] gelosi del buon nome commerciale della categoria hanno elevato un coro di proteste per ciò che essi chiamano una calunnia. Secondo i panificatori infatti, le ragioni della confezione di un pane talvolta immangiabile, vanno ricercate nelle farine distribuite, le quali, e per le eccessive percentuali di miscelazione e per la qualità dei succedanei usati, non consentono una produzione migliore.

Sebbene difficilmente realizzabili, sono stati formulati durante la riunione numerosi suggerimenti per ovviare agli inconvenienti lamentati.

Poichè si è ritenuto che i mulini della provincia siano indotti a fornire ai panificatori della città farine ad alta percentuale di miscelazione per destinare quelle migliori ai forni locali autorizzati alla vendita del pane bianco, taluno ha proposto la revoca in tutti i paesi limitrofi, di siffatta concessione. Altri vorrebbero, invece, che la popolazione fosse messa al corrente delle varie cause dell'immangiabilità del pane, mediante un cartello, ben visibile in ogni forno, recante i dati di miscelazione effettiva.

E' stato infine esaminato il prezzo del pane [illegible] che, nella misura attuale di L. 250 al chilo, è stato dichiarato non remunerativo in quanto la farina è arrivata alle 28 mila lire il quintale.

Dichiarandosi consapevoli dello stato di disagio economico in cui versa il popolo, la categoria ha ritenuto di non dover avanzare, per il momento, alcuna richiesta di aumento.

Il mulino di Brandizzo distrutto da un incendio

Si parla di mezzo miliardo di danni

Improvvisamente, per cause imprecisate, scoppiava ieri, alle ore 16,30, un violento incendio nel mulino di Brandizzo, di proprietà della Soc. An. «Macinazioni di Brandizzo».

Le fiamme d'un subito divampavano in più punti dello stabile, dimodochè si ebbe immediata impressione della gravità del sinistro. Il personale, prima ancora che giungessero i pompieri, coadiuvato da volonterosi accorsi, si adoprarono per cercare di limitare il propagarsi dell'incendio. Ogni sforzo fu vano, le fiamme investivano rapidamente l'intero edificio. Questa la situazione che si presentò ai pompieri di Torino portatisi rapidamente sul posto con tre distaccamenti.

I pompieri si prodigarono per arrestare il dilagare del fuoco, ma ogni loro sforzo risultò impotente dinanzi alla realtà del disastro. Tutto il macchinario del moderno molino, che aveva un'altissima capacità produttiva, è andato distrutto sotto le macerie. Il grande edificio a quattro piani è rovinato al suolo pezzo per pezzo; sono rimasti soltanto i muri laterali, sbrecciati e calcinati.

Il valore dello stabile e degli impianti era superiore ai 900 milioni. Arsi dalle fiamme, prima che i pompieri potessero isolarli, sono andati perduti oltre 2000 q.li di frumento, talchè il danno complessivo dell'incendio può valutarsi almeno sul mezzo miliardo.

La «Mostra dell'orafo»

Col patronato del Municipio ed a cura degli Amici del Museo Civico e dell'Associazione piemontese orafi si inaugura quest'oggi alle 18, nelle sale di Palazzo Madama, una «Mostra dell'orafo», che accoglierà, accanto alla produzione moderna, gioielli, ori e argenti antichi di particolare pregio artistico provenienti dal Museo di antichità, dalla Galleria Sabauda, dai beni già di dotazione della Corona ecc. La Mostra rimarrà aperta fino al 30 corrente.

Le torture più efferate inflitte ai patrioti arrestati

Latitanti gli sgherri che catturarono il generale Perotti - Uno fuggì dal "Mauriziano"

Giuseppe Ferraris, Domenico De Amicis e Francesco Binasco saranno oggi processati in contumacia. Le vittime superstiti, gli arrestati innocenti, i torturati, i rapinati non li vedranno nella gabbia dell'Assise.

Sono imputati di una serie di arbitri d'ogni genere, di torture nefande, uccisioni, rastrellamenti e perquisizioni con prelevamento di oggetti di valore.

Come torturatori, i tre imputati hanno superato i metodi dell'u.p.i. di via Asti. Agli arrestati s'applicava il noto supplizio del pendolo umano e le percosse con cinghie di cuoio e con un nervo di bue; venivano legate le mani dei disgraziati a un termosifone rovente, venivano strappate le unghie con pinze, costretti a girare con una sciabola in bocca sotto una gragnuola di pugni. Alcuni ci rimisero qualche costola, altri i denti. Uno morì per le torture.

Il Ferraris, di 47 anni, da Minervino Murge, era squadrista, marcia su Roma, sciarpa littorio. Entro nella P. S. nel 1936 e per i suoi precedenti fascisti apparteneva alla squadra presidenziale e faceva servizio nell'anticamera dell'innominato. Fu uno dei primi

G. Ferrari e De Amicis

a iscriversi al partito fascista repubblicano. E' specificamente imputato di avere, in correità con altri già giudicati, ordinato la fucilazione di tre cittadini di San Maurizio Canavese, per rappresaglia, senza neppure avvertirne Solaro e il prefetto Zerbino.

De Amicis, in Galleria Subalpina, nel marzo del '44, uccise il partigiano Andrea Piumatto, e in un lungo memoriale che ha fatto pervenire al magistrato piagnucola la sua innocenza e afferma di aver sempre fatto del bene (sic) e di avere avvertito in tempo l'avvocato Eva, il notaio Mandelli, il prof. Angela e l'avv. Ugo Scaletta ch'erano in una lista di persone da sopprimere.

Binasco evaso in circostanze tuttora misteriose dall'Ospedale Mauriziano, dove era stato trasportato secondo le dichiarazioni dei medici delle carceri in gravissime condizioni per etisia. Era così grave che qualche mese dopo, malgrado fosse piantonato, scappò come un uccello. Ferraris e De Amicis non ebbero bisogno di essere ricoverati all'ospedale, perchè s'allontanarono in buona salute nei giorni della liberazione.

BOLL. METEOROLOGICO: *massima* 18,1; *minima* 10,9; *media* 15,8; *pressione* 745; *umidità* 84; *vento debole; cielo nuvoloso*. Previsioni: *cielo in prevalenza nuvoloso sul settore occidentale; nebbie diffuse in mattinata. Temperatura stazionaria.*

Il brindisi della morte

Al termine della cena annuncia agli amici che si ucciderà - Risate pazze - Ma l'anfitrione si impicca

Giovanni Parello, un agricoltore di 45 anni, da Favria Canavese, era ritenuto in paese un originale. Amava parlare per paradossi e, come tutti gli umoristi, non rideva delle barzellette che raccontava. L'altra sera aveva invitato a cena un gruppo di amici e li aveva trattati sontuosamente. Quando si giunse alla frutta e il vino di bottiglia succedette a quello da pasto aveva creato una atmosfera di schietta allegria. Giovanni Parello, bicchiere alla mano, si era alzato per fare un brindisi. Strano brindisi. L'ospite diceva: «cerchiamo di annegare nel vino generoso tutte le noie, i disagi, i disgusti che la vita ci crea. L'unica cosa bella lasciata agli uomini è la possibilità di morire, andarsene quando uno lo desidera, di questa licenza io ne approfitterò impiccandomi».

Che mattacchione quel Parello, quando assumeva quel tono, chiunque non lo conoscesse avrebbe creduto parlasse sul serio. Ma gli amici che credevano di conoscerlo a fondo sbottarono nelle più matte risate e applaudirono calorosamente l'uomo che annunciava di suicidarsi. Poi ad uno ad uno se ne andarono dopo di essersi complimentati col Parello per la sua originale orazione.

Ma l'agricoltore, rimasto solo, scese in cantina, attaccò una fune ad una trave, passò il collo nel cappio, diede un calcio allo sgabello sul quale era salito. Scoccava la mezzanotte quando il disgraziato manteneva la parola data agli amici.

Solamente stamane il suicida è stato ritrovato, e dopo le constatazioni medico legali portato nella camera mortuaria del cimitero.

La telefonata anonima
«Ha i capelli biondi arrestatelo subito»

Il brigadiere Grillo, del Commissariato di P. S. di S. Donato, riceveva ieri mattina una denuncia per telefono. «Un certo Marzolla — diceva una voce [illegible] — giunge nel pomeriggio da Milano dove ha svaligiato un alloggio. Scenderà a Porta Susa; è alto, biondo, magro; arrestatelo: è un pericoloso delinquente; ad attenderlo ci sarà la sua amica». Di più non potè sapere perchè lo sconosciuto agganciò il microfono. Pur dubitando che si trattasse di uno scherzo, il brigadiere informò il Commissario dott. Di Giovanni il quale decise di mandarlo alla stazione con due agenti. Appena giunti a Porta Susa, questi, guardando attentamente tra la folla, fermarono il loro sguardo su una signorina. «Quella è l'amica del nostro uomo — disse il brigadiere Grillo — fermiamola». Non sbagliò. Durante i pochi minuti che mancavano all'arrivo del treno essi riuscivano a sapere dalla ragazza quanto bastava per capire che il Marzolla era un tipo pericoloso. Arriva il treno e gli agenti riconoscono subito tra i viaggiatori, dai connotati ricevuti dall'anonimo informatore, il Marzolla. Ha con sè due valige che sembrano molto pesanti. Lo fermano. «Lei è Paolo Marzolla?». «Sì, perchè» risponde il giovanotto un po' sorpreso. «Favorisca con noi; polizia». Il giovane finge di non conoscere la ragazza che accompagna gli agenti. Cammina per un po' e poi, a pochi passi dal Commissariato, butta le valige a terra e si mette a correre velocissimo. «Prendetelo! Fermatelo!» urlano gli agenti. Un vecchietto butta una spranga di ferro tra le gambe del fuggitivo ma non riesce a fermarlo. Allora un agente spara un colpo di pistola in aria. Il giovanotto, spaventato, si ferma, e alza le mani. Condotto finalmente in Commissariato e interrogato, nega ogni addebito a lui mosso. Il Commissario già aveva fatto raccogliere informazioni a Milano; quella Questura aveva fatto sapere che il Marzolla aveva svaligiato l'alloggio della signora Pini in corso Ticinese 100. Da Pavia e da Mede Lomellina giungevano altre notizie poco favorevoli al fermato. Pare che i carabinieri lo ricerchino perchè sospettato di rapine, aggressioni e di omicidio.

Baruffe in famiglia

Grida furiose seguite da un baccano indiavolato, dal rumore di stoviglie infrante e da lamenti svegliavano di soprassalto ieri notte gli inquilini della casa n. 103 di via Ormea.

Dall'alloggio dei coniugi Machetta usciva una donna col viso tutto avvolto in un asciugamano. «Chi è lei? Che cosa è successo?» domandavano. Dal viluppo di tessuti usciva una voce soffocata, che però riconoscevano subito per quella della moglie di Francesco Machetta. Essa diceva: «Mio marito mi ha bastonato; vado all'ospedale».

Al pronto soccorso del S. Giovanni, dopo che le fu rimesso a posto il naso fratturato e le vennero medicate ferite e contusioni al volto giudicate guaribili in 15 giorni, la donna ha completato il racconto del litigio all'agente.

«Mio marito mi attendeva per le 19; ma io, per ragioni di lavoro, ho potuto ritornare a casa soltanto alle 21. Allora è nato un litigio». La lite non si era risolta subito; il fuoco che covava sotto la cenere era esploso nuovamente alle 24. Dalle parole i contendenti passarono ai fatti.

STATO CIVILE

Pellerino Emilia, a. 44; Demaria Natale, a. 50; Rovida Virginia m. Fora, a. 60; Mangone Virginia, a. 50; Croveri Caterina ved. Clardola, a. 87; Boscochi Luigi, a. 71; Destefanis Severino, a. 58; Terzani Margherita m. Dellavalle, a. 65; Mollardo Margherita ved. Congia, a. 73; Paleari Teresa ved. Germano, a. 71; Fassio Secondino, a. 56; Bertolotto Orsolina m. Ferrero, a. 68; Favello Franca, a. 19; Sanna Domenico, a. 48; Coda Ugo, a. 73; Capra Giuseppe, a. 76; Cerutti Pietro, a. 58; Tosi Pilade, a. 77; Micolino Franco, g. 20; Serra Francesco, a. 66; Cantrotti Carlotta m. Durando, a. 79; Querio Domenico, a. 15; Coriasco Luigi, a. 41.

Nascite: maschi 12, femmine 8.

Per la disciplina nell'agone sportivo

Calciatori e ciclisti puniti

La Lega calcistica

Milano, 15 ottobre.

I gravi incidenti della quinta giornata hanno indotto la Lega nazionale ad essere estremamente severa. Sono stati adottati i seguenti provvedimenti: partita Livorno-Milan: squalifica del campo livornese per tutta la durata del girone di andata; tre giornate di squalifica al giocatore Dante; rifusione dei danni e delle spese per quanto occorso ai calciatori del Milan. Il risultato 1 a 1 è stato però omologato e ciò determinerà probabilmente il ricorso in appello della società rosso-nera.

Partita Internazionale-Juventus: Rava (Juventus) tre giornate di squalifica.

Partita Carrarese-Parma: campo della Carrarese squalificato fino al 31 luglio 1948. Borgogno, sospeso in attesa di accertamenti; la Carrarese responsabile dei danni causati all'arbitro Menicoli ricoverato all'ospedale.

Inoltre sono state inflitte due giornate di squalifica a Salar (Lucchese) e una giornata a Morbioli (Como). Ammoniti: Conti e Coppa (Lucchese); Ricchi (Suzzara); Becagli (Mantova).

Sono state inflitte le seguenti multe: L. 10 mila ciascuno a Marzola (Torino), Sentimenti IV (Juventus), Caluzzi (Pro Vercelli); L. 5 mila ciascuno a Ballarin, Maroso, Bacigalupo, Rigamonti e Castigliano (Torino).

Il Direttorio dell'U.V.I.

Milano, 15 ottobre.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana, nella seduta indetta per decidere in merito al ricorso presentato dall'Associazione corridori ciclisti professionisti per i fatti di Prato, presa conoscenza della relazione presentata dalla Commissione d'inchiesta, ha stabilito le seguenti punizioni: al direttore di gara: sei mesi di sospensione dall'attività ufficiale nazionale di gara; all'Associazione ciclistica pratese: ammenda di lire diecimila; ai corridori Bresci, Cecchi, Rossello Vittorio e Vincenzo, Volpi, Destefanis, Brambilla, Furini, Bof, Fazio, De Santi, Rocco, Sarti, Pagliazzi, Biagioni, De Zan, Fondi, Canavesi e Toccacieli: grave ammonizione e ammenda di lire duemila ciascuno; ai corridori Martini, Magni Vittorio, Bellini, Bertocchi, Corrieri, Pasquini, Baito, Simonini, Roggi e Monari: tre mesi di sospensione da qualsiasi attività ciclistica a partire dal 15 ottobre 1947 e ammenda di lire duemila ciascuno.

Un terzino per la Juventus?
E' in prova lo svizzero Fuchs

Tra i juventini che sostenevano allo stadio l'allenamento atletico, si è notato, ieri, anche il terzino svizzero Fuchs, attualmente a Torino libero da ogni impegno. Sottoposto a lavoro sulla palla, l'aitante giocatore ha dimostrato di possedere buone doti sia come palleggiatore che come colpitore. Oggi proverà nuovamente, disputando la partita di metà settimana contro la squadra riserve.

Fuchs, che ha ventisei anni, ha iniziato la sua carriera nel Servette di Ginevra; è passato poi a giocare in Francia nel Lyon Olympique Universitaire; da quasi un anno ha lasciato ogni attività ed ha ripreso gli allenamenti solo un mese fa a Torino.

In un incontro amichevole, sul campo dell'Alessandria, i grigi hanno battuto il Casale per 5 goals ad 1. E' stato provato il nuovo centrattacco Traini che, a riposo da lungo tempo, non è apparso ancora in efficienza.

BORSE

Si è delineata nei primi prezzi una profonda tintura. Perdite gravi e corsi in continua discesa hanno caratterizzato l'intera riunione. Due o tre volte l'elementare constatazione della gravità del collasso ha indotto ad affrettate ricoperture ed ha fatto segnare brevi fasi di lieve ripresa, ma altrettante volte è [illegible] l'inconsistenza del fondo del mercato. Al listino i prezzi sono risultati all'incirca i minimi della giornata. Titoli di Stato in forte miglioramento.

Titoli	14	15	Titoli	14	15
Ren'02	70 50	70 50	Savigl.	2080	2000
Ren3½	76 —	76 75	Nebiol.	525 —	500 —
» f.c.	76 25	77 —	Incet	420 —	395 —
Red3½	66 —	67 25	Mimc.	2300	2200
» f.c.	66 25	67 20	Pirelli	1225	1225
Ren5%	80 75	82 20	Ilva	315 —	300 —
» f.c.	81 —	82 —	Arnald	540 —	490 —
Red5%	82 —	83 50	Viscosa	13 600	13 200
» f.c.	82 —	83 50	Sip	4400	4100
Ric3½	74 75	74 50	Schiap	1150	1050
» f.c.	75 —	77 —	Ania	1825	1725
Bnt.49	95 20	95 25	Ram.	330 —	316 —
» 50.4	93 20	93 75	Mon.p.	2950	2900
» 50-11	93 40	93 50	M.cat.	553 —	520 —
» 51	93 50	93 75	Zucch.	1700	1630
» 51 4	89 80	89 85	Unica	860 —	830 —
Bnq.48	98 75	98 75	Cert.It	5800	5400
» 50 5	92 90	92 20	Burgo	4300	4100
Fer3%	[illegible]	270 —	Fornit.	2900	2800
Iri 4½	410 —	410 —	Terof.	11200	1270
Cri 4½	485 —	485 —	N.A.I.	7500	7500
Im4½	840 —	840 —	Stella	195 —	180 —
Im4½	825 —	825 —	Veltec.	3500	3500
Tor4½	390 —	390 —	Mar.E.	602 —	600 —
»5%33	290 —	290 —	Sade	1090	965 —
»5%37	285 —	290 —	Sarda	120 —	120 —
B.Pem	460 —	460 —	Ferrar	480 —	480 —
» 3,5%	397 50	397 —	Siam	1800	1800
» 5%	443 —	442 —	West.	1510	1510
Migl.	470 —	470 —	Param	730 —	710 —
» 4%	480 —	480 —	Gilard.	700 —	630 —
Neb5%	375 —	390 —	Frigt	775 —	725 —
A.Cat.	15 500	14 000	Saffa	1390	1380
Monit.	5000	4900	L.lg.gas	450 —	450 —
Meridi.	3900	3600	Telco	11 000	11 000
Ter. N.	225 —	205 —	Bergam	7500	7000
Italgas	50 —	48 —	Dalm.	1950	1950
Sip	1113	1075	Ficac.	1300	1300
Terni	422 —	410 —	Lanza	4300	4000
P.C.E.	310 —	300 —	Amiat	3600	3400
Unes	390 —	390 —	Acq.P.	1300	1200
Snia	5000	4950	Pinta	1030	1030
Sme	900 —	900 —	Beni S.	4800	4800
Marelli	1500	1375	Silos	4300	4300
Fiat	1448	1500	Risan.	9000	9000
Isotta	160 —	145 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2285; New York 443; Svizzera 148.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 3440-3450; marengo 6375-6775; sterlina carta 1550; dollaro carta 643-644; franco sv. 148,50-148,30; franco fr. 202-107.

Onorificenza

Solo ora venuti a conoscenza che fin dal 2 ottobre 1946, in premio delle sue alte benemerenze filantropiche e commerciali, il notissimo sig. Ettore Vittore venne nominato Commendatore di Grazia dell'Ordine Cap. Mil. Osp. di S. Huberto di Lorena, gli amici tutti porgono vivissime felicitazioni.

LIBRI E RIVISTE

LIBRERIA DRUETTO — LIBRI SCOLASTICI per tutte le scuole: Elementari, Medie, Universitarie, troverete pronti alla *Libreria Druetto*, portici via Roma, ang. piazza San Carlo e via Giolitti. *Sconto d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

BIBLIOTECA CIRCOLANTE via *Berthollet 37*, i più grandi successi librari, le più recenti edizioni. - Abbonamenti mensili.

SEGUENDO LA CRONACA

NUOVO SCIOPERO DEI COMPRATORI DI MOBILI? Non si direbbe a giudicare dalla continua affluenza di clienti al *Mobilificio del Mille* che non abbandona prezzi, ma vende sempre alle migliori condizioni i mobili massicci Rinascimento, Fiorentino, [illegible], Chippendale: ricchi salotti. *Via dei Mille 18*

La Sartoria A. MARCHESI in *piazza Castello 51* (primo piano) ha pronto il completo assortimento impermeabili e Paletots, nonchè tutte le confezioni invernali per uomini e ragazzi.

Chiedete «gratis» l'interessante opuscolo illustrato.

NON DISTURBA IL CUORE il cachet antinevralgico «*Amol*», prodotto ideale contro ogni forma di nevralgie. Il cachet «*Amol*» è un eccellente ritrovato *Platè*, Laboratorio Chimico Farmaceutico, Fossano (Cuneo). «*Amol*» *trovasi in tutte le migliori farmacie.*

SOLO DA O.V.E.R. BICICLETTE A RATE Troverete vasto assortimento di biciclette (garanzia un anno) consegna in tre giorni, prezzi di concorrenza, pagamento sino a dieci mesi. - *O.V.E.R., via Gotto 17.*

80 CAMERE a L. 44.000 ed cucine a L. 18.000, liquida il Mobilificio S. Paolo, via Mongineviro n. 2. Merce di fiducia.

«FIOCCO BIANCO» culle carrozzine (modelli esclusivi) corredini neonati. *Corso Vittorio 31*

UNA MOSTRA ORIGINALE

Nell'accogliente *Saletta di Faber*, via A. Gramsci 15, Torino, alla presenza d'un folto gruppo di architetti e pittori, è stata inaugurata un'originale Mostra, allestita dalla *Società Barone* per presentare le sue nuove carte da parati. Scopo di questa Mostra, che la quasi centenaria *Società Barone* di Torino apre al pubblico, è di dare un'idea dell'indirizzo sul quale è stata impostata tutta la sua produzione nel campo delle carte d'ambientazione.

Coloro che visiteranno la Mostra potranno, dall'esame delle carte esposte, rendersi conto, attraverso questa prima serie, di quale sia il concetto attualmente seguito dalle nazioni che sono all'avanguardia, in fatto di arredamento, nella decorazione delle pareti della casa.

Il merito della *Società Barone* sta appunto nell'aver saputo creare una prima serie di carte d'ambientazione, che, pur rifacendosi come concetto di lavorazione alla produzione di dette nazioni, porta in sè il segno inconfondibile dell'arte italiana.

«DELSARTO» SOPRABITI IMPERMEABILI delle più accreditate marche in puro cotone macò e in pura lana. *Abiti e costumi, autunnali* *Via Roma 263 ang. Piazzetta Chiesa*

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO *via S. Domenico 1 ang. c. Milano* assortimento camere da letto e da pranzo, Barocco, Rinascimento, Chippendal, Luigi XVI, Rustico, «900», Tinelli, Cucine ogni tipo.

LA PARIGINA Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, p. 3°. Orario: 10-12; 15-17. *Venerdì, sabato e domenica.*

RICUPERO CARTA *Virgilio, via Susa 1 - Tel. 76-255* acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18. *Via Giovanni Giolitti 4*

INFORMAZIONI private, accertamenti. Autorizzazione governativa 1929. *Pellenati, via Carlo Alberto 19 - Tel. 47-377.*

MOBILI TRIVERO classici e moderni. Prezzi convenientissimi. - *Via Bogino 23.*

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Il traditore dei mari, di L. Mendes.*

Edward Robinson e Victor Mac Laglen sono, e almeno sono stati, attori di tali qualità e rango, che trovarli insieme in un film darebbe a pensare di trovarci di fronte a un'opera di statura eccezionale. Ciò non si può dire sicuramente di questo grosso e complicato dramma di avventure marinaresche, che ci porta nei mari dell'America Centrale, nel periodo della guerra, quando i sottomarini tedeschi vi avevano le loro basi segrete e tutta una organizzazione spionistica. Il comandante di una nave, che ha sposato una donna salvata appunto da un affondamento, viene un certo giorno a intrattenere il sospetto terribile che lei appartenga a tale organizzazione: e la respinge lontano da sè; poi invece deve avvedersi che la pista su cui si era erroneamente avventurato lo aveva sviato da una verità quasi altrettanto spiacevole: il traditore era il suo migliore amico. E così la fortuna vuole che egli ritrovi la moglie, disposta a perdonargli.

Molto colore locale, molta brutalità, qualche apprezzabile scena di guerra navale.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21 popolare del «Barbiere di Siviglia», dir. da Gui.
LA FLORIDA: ore 21: danze, orch. M° Pavesio. Canta Aldo Donà.
CASTELLINO: Danze 17 e 21 orch. Canfora. Scale d'oro. E. Pelrone.
LA SERENELLA: ore 21 [illegible], cantano P. Aurora, G. Beccaria.
SOTTOBIFFI: Ristorante, bar. Danze: Orchestra Waldemar.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto ang. Beccaria, 52-470, ore 21.
PRINCIPE: Ore 21 Orch. Mildiego. Canta Mezzo, Direzione Cariga.
DANZE NIZZA (Nizza 34): ore 21.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro.
CLUB MAGENTA 11: danze 21.
SALA GAUDIO: 15 e 21 Danze.
LUTRARIO: Sabato inaugura.
Augustea: Ore 17 tè universitari.
GALLERIA «CASTORE» (Stampatori 4) Mostra personale dell'acquarellista polese Guglielmo Grubissa. Ore 10-12; 15-19,30.

«LA BUSSOLA» GALLERIA D'ARTE - VIA PO 9 oggi alle ore 17 inaugura la nuova stagione artistica con la Mostra personale del pittore *Mario Carletti*

DE BENEDETTI DANZE riapre stasera, alle ore 21, i suoi locali rimessi a nuovo. *Baldi*, il mago della fisarmonica, *Gigi Gole*, il chitarrista dall'ugola d'oro. Direzione «*I Diavoli Rossi*». Lezioni di ballo impartite personalmente dal cav. De Benedetti.

ADDIO, BLECHENDUAIT LUTRARIO Benvenuti il *Plateau dansant* col suo *Caleidoscopio*. Sabato, 18 corrente, ore 21, inaugurazione.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Città senza uomini» Linda Darnell, Buchanan. U. 22,30
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth.
VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale». Robert Donat. Ult. 22.
CORSO: «Uomini dei due mondi» Phyllis Calvert, Adams. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Prendi la mia vita» Greta Gynt, Williams. Ult. 22,15.
DORIA: «I dimenticati», Joel Mc Crea, Veronica Lake.
IDEAL: «Se ci sei, batti due colpi» (Gianni-Pinotto) 1ª vis. A. 14
NAZIONALE: «I falchi del fiume giallo». R. Scott, R. Warrick.
LIRICO: «Fatalità» Amedeo Nazzari, Maria Michi, Massimo Girotti
STATUTO: «Il 13 non risponde» (James Cagney, Annabella)
HOLLYWOOD: «Il 13 non risponde». James Cagney, Annabella.
PRINCIPE: «Lo sterminatore» (Dillinger) E. Lowe. Ultimo 22.
ALPI: «Sfida infernale» (Linda Darnell, Henry Fonda).
ELISEO: «Le mille e una notte»
ASTI: «Sfolgorio di stelle».
PALERMO: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto.
P. NUOVA: Selvaggia bianca, col.
AQUA: «Bandito senza nome». V.
SOCIALE: «Selvaggia bianca», col.
V. VENETO: «Chiave di vetro».
S. PAOLO: «Donna della città».
REGINA: «La valle del destino»
BRESCIA: «Allarme a Gibilterra»
FREJUS: La moglie Barbablù. V.
[illegible]: Quelli della Virginia. R.
LUCENTO: Rivincita Montecristo
VINZAGLIO: «Corsa morte» Ladd
DORA: «Ribellione».
MODERNO: «Enrico IV».
PIEMONTE: «Trionfo di Tarzan»
APOLLO: «La maschera di ferro»
ITALIANO: «Fantasma dell'Opera»
RADIUM: «Sono un disertore».
ODEON: Balla con me. F. Astaire
ESPERIA: «Paisà» (Successo).
TITANIA: «Scala a chiocciola».
OLIMPIA Segretario a mezzanotte
PO: Mischia dei forti. Joe. Louis
ASTRA: Romanzo nel West. A. 19
EXCELSIOR: «Una notte a Rio»
COLOSSEO: «Una notte a Rio».
ROMANO: «Sfida infernale». Linda Darnell, Henry Fonda.
TORINO: «Parata di primavera» Deanna Durbin, Mischa Auer.
LUX: «Il traditore dei mari». Victor Mc Laglen, E. G. Robinson

Repliche trionfali dell'incantevole **RITA HAYWORTH** **ALL'ASTOR** nel TECHNICOLOR *STANOTTE E OGNI NOTTE* in visione assoluta per l'Italia

AMMIRATISSIMO AL DORIA il film Paramount presenta un film che realmente porta una parola nuova nella cinematografia: **I DIMENTICATI** con **JOEL MAC CREA VERONICA LAKE**

Oggi al CORSO contrasti di colori e d'armonie in un paesaggio misterioso, in un clima avventuroso: **UOMINI DI 2 MONDI** primo film d'ambiente africano in Technicolor, presentato dalla *Eagle Lion*, con PHILLIS CALVERT ERIC PORTMAN e l'attore negro *Robert Adams*

OGGI ALL'AMBROSIO nuovo volto e insolito aspetto dell'affascinante **LINDA DARNELL** nell'esclusività *Fincine*: **CITTA' SENZA UOMINI** film avventuroso e drammatico sullo sfondo dell'inferno degli UOMINI VIVI Altri interpreti: *Glenda Farrell Edgar Buchanan - M. Duane*

OGGI all'AUGUSTUS Eagle Lion presenta un suggestivo *giallo-drammatico*: ***Prendi la mia vita*** La bellissima attrice GRETA GYNT è l'anima del fosco gioco d'ombre e di sospetti, unitamente a HUGH WILLIAMS FRANCIS L. SULLIVAN

NAZIONALE **I FALCHI DEL FIUME GIALLO** con **Randolph Scott Ruth Warrich** Dal romanzo «*China Sky*» di *Pearl Buck*, la popolare autrice de «La buona terra»

Amedeo Nazzari Maria Michi Massimo Girotti sono gli insuperabili attori di **FATALITA'** presentata da oggi al ***Cinema Teatro Lirico*** Regia *Giorgio Bianchi* Esclusività *Generalcine*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Ritmi e canzoni - 12,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Zeme - 14,15: Borsa di Milano - 14,25: [illegible] - 17,30: Trasmissione da Mosca - 18: Orchestra Cetra - 18,30: Il mondo in cammino - 19: Attualità - 19,15: Orchestra armonica - 20,30: Orchestra Simonetto - 21,05: «Martine».

Rete rossa (To. II, m. 304,4). - 18,10: Orchestra Campese - 18,40: Canto della montagna - 14,03: Orchestra Ferrari - 17,30: Musica da ballo - 18: Pomeriggio musicale - 19: Cantiamo insieme - 21: Orchestra Petralia.

FILIPPO BURZIO
Direttore

E' volata in cielo l'anima buona e generosa di

Demaria Natale Michele
Fervente zelatore dell'Apostolato della Preghiera

Ne dànno il triste annunzio la desolata moglie, il figlio Davide Carlo, suocera, sorelle, cognati, cognate, zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 17 corr. mese alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in corso Matteotti 2 (ex Oporto); indi la cara Salma verrà trasportata a Moncalieri per essere tumulata nella tomba di Famiglia. Per espressa volontà del Defunto non fiori, non visite, non lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
On. Fun. Corino, v. Bellezia 7, t. 49130

Luminoso esempio di moglie e di madre, serenamente spirava

Ferrero Orsolina n. Bertolotto

Affranti ne dànno il doloroso annuncio il marito Dott. Francesco, il figlio Giancarlo, la sorella Camilla con il marito Domenico Vercelli e figlia Carletta, il fratello Dott. Vincenzo con la moglie Maripina Rotoli e figli Maria Luisa e Carletto; parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16,30 partendo da Corso Re Umberto n. 37.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento. (63579

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tosi Cav. Pilade

Affranti dal dolore ne dànno l'annunzio: sorelle, nipoti, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 16 corr. alle ore 16,30 nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-133

E' mancato ai suoi cari

Carbonero Giov. Battista

Ne dànno il triste annunzio i figli Riccardo, Carlo e Nella; le nuore, la moglie Furno Laura e parenti tutti. Si ringrazia fin d'ora quanti interverranno ai funerali oggi 16 corr., ore 14,30, da via Bianzè 23.
Pompe Funebri Genia - Tel. 44-010

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paleari Teresa ved. Germano

Angosciati ne dànno l'annunzio i figli: Vittorio, Elisabetta, Iolanda; le cognate e nipoti. I funerali giovedì 16 corr. alle ore 16,30 da Via Cremona 4.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-133

La Soc. per Az. Ingg. Audoli & Bertola annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Destefanis Severino

da lunghi anni affezionato collaboratore.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via Torricelli 39 (A

Il 16 ottobre 1943 furono catturati dalle jene tedesche e dopo inaudite sevizie deportati negli infami campi della Polonia il

Generale Armando Bachi
e il figlio quattordicenne
Roberto

L'infelice moglie e mamma Ines Bachi Bassani dopo quattro anni di vane ricerche e angosciosa attesa, straziata da un dolore che non avrà mai fine li ricorda a quanti li amarono. (17887

La famiglia Pissimiglia, commossa per la manifestazione di affetto tributata alla sua cara estinta

Giulia Pissimiglia

ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore.

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 12 novembre, alle ore 9, nella Parrocchia di S. Giulia.

Si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere. (29218

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

COLLEGIO maschile Delpozzo Vercelli scuole medie interne specializzato recupero anni. 16093

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

DATTILOGRAFA assume lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 53187
FRANCESE lezioni traduzioni commerciali tecniche letterarie. Scrivere cassetta 7122 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

CASSIERA signora bella presenza disponendo cauzione offresi. Scrivere cassetta 3280 SPI Torino.
LAUREANDO ingegneria impiegherebbesi. Disposto anche recarsi Francia. Telef. Nardella [illegible].
PRATICA ufficio cassiera qualunque genere offresi. Scrivere cassetta 8061 SPI Torino. 61146
SIGNORINA distinta ottima cultura cerca da istitutrice, dama compagnia ovunque. Colangelo, Peschiera 161, Torino. 59905
SIGNORINA licenza commerciale dispone forte cauzione per cassiera o impiegata. Scrivere cassetta 8077 SPI Torino. 63542
STAMPISTA meccanico offresi per Argentina. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 59056
Signorina licenza commerciale, dattilografa 1° impiego miti pretese. Scrivere cassetta 5198 SPI Torino.
Signora bella presenza occuperebbesi anche con cauzione come cassiera o altro impiego decoroso. Scriv. cassetta 7079 SPI, Torino.
Signora offresi aiuto commessa abbigliamento, libera subito. Tel. 90-309.
Signore autista provetto 5ª nafta benzina impiegherebbesi ovunque. Telefonare 66-377. 61717
Signore orologiaio piccola meccanica offresi ad industria. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 59400

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI introdotti aziende vinicole liquori farmaceutici documentare. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 99069
CERCASI rappresentanti Piemonte Lombardia Liguria veramente introdotti drogheria alimentari prodotto largo consumo. Referenze. Scrivere cassetta 3171 SPI Torino.
GIOVANE disponendo magazzino ufficio telefono mezzo trasporto accetterebbe serie rappresentante. Telefonare [illegible]. 79147
IMPRESA editoriale Pubblicitaria cerca agenti produttori zone libere stipendio provvigione. Casella postale 37, Crema. Affrancare.
INTRODOTTI tipografi sacchettifici [illegible] cercansi. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 99068
PIAZZISTI alimentari cercansi introdotti Torino provincia, specificare referenze. Scrivere cassetta 8064 SPI Torino. - 83197

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

AFFITTASI libero subito locale industriale mq. 70. Via Industria 90.
CERCASI locale per oreficeria 60-70 mq. zona centrale Valentino. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino.
UFFICI magazzini chiari p. terreno via Susa 15, mq. 130 affittansi.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ACCETTANSI inquilini disposti sistemare alloggetti soffitte 3 vani servizi posizione centrale. Scrivere cassetta 3254 SPI Torino. 53549
AFFITTO compro locale industriale mq. 100 circa con luce forza. Telefonare 81-765. 65317
AFFITTO oppure vendo alloggetto signorile visibile mattino. Garello, Germanasca 9. 64718
BUONA uscita 3 camere vicinanza Torino con o senza terreno da lavorare. Telef. 81-878. 65379
CERCO affittare 1-2 camere servizi Francia S. Paolo. Scrivere cassetta 7146 SPI Torino. 65707
CERCO alloggio 2 camere servizi forte buona entrata e affitto eventualmente cambio con 3 camere tutti conforts Molinette. Scrivere cassetta 7139 SPI Torino. 65371
CERCO una o due camere e cucina, offro massimo buonuscita. Telefonare 90-160. 65340
[illegible] trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale rilievo mobilio. Telefonare 42-063.

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.

LAUTA mancia riportando cagnetta setter bianco macchiette marrone smarrita sabato scorso. Telefonare 57-153. 51169

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA **CINZANINO**

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE FRA GLI SPEDIZIONIERI AUTOTRASPORTATORI, CORRIERI E IPPOTRASPORTATORI
Aderente alla Confederazione Generale del Traffico e dei Trasporti di Roma

AVVISO

Gli Spedizionieri e i Trasportatori aderenti all'Associazione di cui sopra avvertono la rispettabile Clientela che, dati i provvedimenti finanziari attuati, debbono esigere dai mittenti e destinatari il pagamento immediato delle note di spedizione e trasporto e ciò in conformità a legge; non potendo più concedere dilazioni, nè praticare addebiti in conto corrente.
Torino, 20 ottobre 1947.

A RATE MACCHINE CUCIRE E RADIO *RIPARAZIONI - CAMBI* **F.lli LOTTI, via Mazzini 41** *....LOTTI vi serve meglio*

ALBERGO SITEA Via Carlo Alberto 35 SI SVENDE

Camicetta e giacca lana (parure)	L. 5000
Camicette pura seta	» 2500
Camicie uomo pura seta	» 3000
Pigiama flanella	» 3300

OCCASIONE *SCONTO AI RIVENDITORI*

CALZATURE UOMO da sera, da passeggio, classiche sportive, stivali - lavorazione a mano, della PRIMARIA CALZOLERIA FULCO Via Pietro Micca 9 - Tel. 40-451

GRONOMETRISTA lunga pratica fonderia medi grossi getti ghisa acciaio cerca importante industria stabilimento siderurgico. Curriculum vitae. Casella 351 A B.P.I. - MILANO

Motori elettrici AUTOVENTILATI da 0,5 a 2, 5 HP CONSEGNE SOLLECITE *Off. CALVI, Genova S. Quirico*

REFRATTARI VERZOCCHI compera rottami mattoni sua produzione, puliti, privi scorie lire 40.000 tonnellata vagone partenza. Via Telesio, 5 - MILANO

IMPORTANTE DITTA importatrice Carboni, cerca Agenti Piemonte introdotti Clientela industriale. Scrivere cassetta 32 V - SPI GENOVA

TERRENO su piazza angolare, mq. 1300 netti, vicinanze Porta Susa, vendo 7.000.000 - CILETTA V. Barbaroux, 4 - Telefono 47-387

Springtex TESSUTI C. RE UMBERTO 4

Malattie STOMACO-INTESTINO **ULCERA** Cura a base vegetale - appendicite - colite - stitichezza, ecc. Visita medica 10-12 . 15-17 v. S. Tommaso 24 Torino, t. [illegible] Aut. Pref. Torino N. 0678 - 5/11/46

EMORROIDI VENE VARICOSE CURA SENZA OPERAZIONE Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoli V. Cernaia 26, p. 1° - Visite 10-12 14-18 giorni: venerdì, sabato, domenica

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 - Cure moderne Ore 9,30-12 e 16-18,30

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676 V. Bertola 35, 2° piano. Ore 9-12,16-18-19 Festivi 9-13 Sala Separata

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 2, vicino Piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

EVERSHARP penne matite mine

CONCORSO PRONOSTICI C.O.N.I. - S.I.S.A.L.

PRIMA SETTIMANA PREMI	L. 46.000.000
SECONDA SETTIMANA PREMI	L. 55.000.000
TERZA SETTIMANA PREMI	L. 67.000.000
QUARTA SETTIMANA PREMI	L. 78.500.000
QUINTA SETTIMANA PREMI	L. 86.000.000

a **RIO** via **LISBONA**

con la flotta dei quadrimotori "BANDEIRANTES„ **OGNI SABATO**

I nostri servizi regolari a vostra disposizione per il trasporto di passeggeri posta e merci sono:

ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Sabato (via Lisbona, Dakar, Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America. Entro breve termine questo servizio verrà portato a frequenza bisettimanale.

ROMA - CAIRO ogni Venerdì.

ROMA - ISTANBUL di imminente attuazione.

PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63, telefoni 42-226 e 42-855, telegrammi: «Brasair» - Roma.

MERCI: Via Nazionale, n. 243, telef. 43-318 - 471-074, Roma e tutte le Agenzie di viaggio.

PER I CIELI DI TRE CONTINENTI

PANAIR DO BRASIL

COMUNICATO **"GIESSE„**

5 MILIONI per i vincitori del 1° premio 5ª settimana e **6 Orologi** d'oro assegnati al Piemonte (*2 TORINO* - 2 Vercelli - 1 Cuneo - 1 Asti)

Chiedete una schedina «GIESSE» il pronostico che interessa gli sportivi intelligenti e competenti

COSTA - PRIMO ESSICCATOIO ITALIANO CANALE PIEMONTE
FRUTTA SECCA ED ESSICCATA *ASSORTIMENTO COMPLETO*
Agenzie di vendita:
Via Lamarmora, 22 - TORINO - Telefono 42-538
Via Durini, 31 - MILANO - Telefono 72-169

Scaldaacqua - Scaldabagni elettrici - Parti ricambio
RADI RADIANA
Rappresentante con deposito, PIEMONTE - LIGURIA
DARIO PANICHELLI
TORINO - Via Sant'Anselmo, 17 bis - Telefono 61-790

PELLICCERIA "OCSA„ Via Roma, 327 - TORINO
Espone e vende la sua collezione modelli 1947-'48 all'ALBERGO dell'ANGELO in BIELLA il 15 e 16 ottobre

LOZIONE F. di M. contro la caduta dei capelli
Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.
MILANO - Via Silvio Pellico, 8 (Galleria Vitt. Eman.)

BRUNE Rendete biondi i vostri capelli con **CAMOMILLA SCHULTZ**
In vendita: PROFUMERIA CORNAGLIA, Piazza Carlo Felice 29 e buone profumerie.
Deposito di Torino: O.R.E.D. Via Borgosesia 75 - Tel. 71-286

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO